



Il Venerdì della



Informazione sindacale a cura della Uilm Taranto n° 17 – 05/08/22
Piazza Bettolo 1/c tel. 0994593400
uilm-ta@libero.it uilmtaranto@pec.it www.uilmtaranto.org

Acciaierie d'Italia: facciamo il punto



Per sostenere Acciaierie d'Italia, scongiurando i rischi di uno stop alla produzione, è stato previsto un aumento di capitale di un miliardo di euro, misura è stata varata ieri dal Consiglio dei ministri, con il decreto legge Aiuti Bis.

Il fatto che il Governo abbia previsto per l'azienda siderurgica sino ad un miliardo lasciando a Invitalia la tecnica dell'operazione, è in linea con quanto i ministri Giancarlo Giorgetti (Sviluppo economico) e Andrea Orlando (Lavoro) avevano annunciato l'altro ieri al Mise a sindacati, alla stessa azienda, a Confindustria e alle Regioni sedi di impianti siderurgici.

A fronte delle perplessità soprattutto dei sindacati, ai quali, nell'incontro di mercoledì 3 agosto, non sono state fornite indicazioni di dettaglio sull'entità e la specificità della manovra per l'ex Ilva, sia Giorgetti che Orlando avevano assicurato che si sarebbe trattato di un intervento importante, significativo e solido. Che da un lato avrebbe espresso l'azione e l'interesse dello Stato per una realtà ritenuta strategica per l'economia nazionale e dall'altro avrebbe restituito tranquillità finanziaria all'ex Ilva fino a che le condizioni di contesto tornino in una relativa normalità. Perché uno dei principali problemi del gruppo siderurgico è l'acuta crisi di liquidità, ovvero non aver circolante sufficiente per acquistare le materie prime e quindi produrre adeguatamente, ma anche per pagare fornitori e indotto.

Affrontare il problema finanziario è un primo passo ma non basta. È urgente soprattutto risolvere i temi della gestione ordinaria, della fermata di interi reparti, dei livelli altissimi di cassa integrazione e dei minimi della produzione e del dramma dei lavoratori in Amministrazione straordinaria e dell'appalto.

Sono i lavoratori che stanno pagando il peso più grande di queste difficoltà, 1.700 sono in amministrazione straordinaria, 8mila in cassa tra diretti e indiretti. Tutto questo è durato anche troppo e rischia di esplodere.

Non possiamo aspettare la campagna elettorale o la formazione di un nuovo Governo. Non faremo sconti a nessuno, le responsabilità sono ben chiare, ognuno si assuma le proprie. Noi siamo per la continuità produttiva con un percorso di decarbonizzazione e una drastica riduzione delle emissioni ambientali. Una cosa non possiamo fare però: restare fermi. Siamo pronti a mettere in campo ogni iniziativa possibile per salvaguardare la più grande acciaieria d'Europa e tutto quello che comporta in termini ambientali, umani e produttivi.

Ancora un infortunio mortale sul lavoro

Purtroppo contiamo un altro infortunio mortale sul lavoro. Questa mattina a Taranto a perdere la vita è stato un lavoratore di una ditta metalmeccanica. Da una prima ricostruzione dell'accaduto, pare che l'uomo di 53 anni stesse lavorando con un flex quando il disco per cause in corso di accertamento da parte del personale dello Spesal, gli ha procurato una profonda ferita ad una gamba con la recisione dell'arteria femorale.

La UILM esprimere la propria vicinanza alla famiglia del lavoratore.

I dati Inail relativi agli infortuni sul lavoro ci rappresentano una realtà inaccettabile: più di mezzo milione di incidenti denunciati e oltre 1300 morti in un anno sono numeri indegni di un Paese civile.

Ma il dato allarmante è quello relativo ai primi mesi del 2022 che indica una crescita degli infortuni di quasi il 50% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Noi questo costo da guerra civile di feriti e decessi sul lavoro non lo accetteremo mai!

L'impegno della campagna UIL "Zero morti sul lavoro" continua ad essere non una mera propaganda ma una battaglia di civiltà volta a rivendicare prevenzione e formazione a tutti i livelli ed un inasprimento delle pene nei confronti dei datori di lavoro che non rispettano le normative vigenti in tema di tutela delle vite umane.



STUDIO UIL SU EFFETTI DECRETO AIUTI BIS

L'annunciata ulteriore decontribuzione pari all'1% per i redditi fino a circa 35 mila € lordi avrebbe un effetto irrilevante sui redditi dei lavoratori, in particolare per quelli con lavori discontinui o retribuzioni più basse.

Un lavoratore con un reddito annuo lordo pari a 8.000 € per le mensilità percepite da luglio a dicembre avrebbe un beneficio complessivo di 36,92 € lordi, circa 6 € lordi in più al mese. Nella fascia di reddito medio dei lavoratori dipendenti del settore privato, pari a circa 20.111 € annue, il beneficio per il secondo semestre 2022, sarebbe complessivamente di 92,82 € lordi, 15,47 € lordi mensili.

L'anticipo parziale della rivalutazione pari al 2% determinerebbe, ad esempio, per una pensione media di 952 € mensili avrebbe un aumento pari a 19 € lordi, 57 € complessivi nel trimestre da ottobre a dicembre. Un aumento, quindi, di circa 10 € lordi al mese ogni 500 € di pensione percepita

Le misure annunciate dal Governo relative sono chiaramente insufficienti a dare sostegno ai redditi dei lavoratori e pensionati.

Siamo di fronte a una cifra assolutamente esigua, poche decine di euro: un'elemosina. Questo conferma che tra il "Palazzo" e la vita reale, purtroppo, c'è una distanza enorme: emerge l'incapacità di cogliere la realtà fatta di persone che soffrono.

La UIL chiede al Governo di destinare maggiori risorse a questa operazione che, quando fu annunciata, giudicammo positiva, ma che così attuata diviene irrilevante.

Chiusura estiva uffici

Comunichiamo che la Segreteria UILM rimarrà chiusa dal 8 al 19 agosto, il Patronato Ital Uil (piano terra) rimarrà chiuso dal 8 al 26 agosto, il Caf (4° piano) rimarrà chiuso dal 11 al 26 agosto.

Novità prenotazioni online MètaSalute

Cari lavoratori, da qualche settimana, è possibile prenotare online l'appuntamento con il nostro referente di MètaSalute tramite il link <https://www.uilmtaranto.org/prenotazioni>, resta sempre attiva anche la prenotazione telefonica (il servizio riprenderà il 2 settembre).